



Alluvione, strada in due tempi per la ricostruzione

Post calamità. Norma urgente per il commissario in Emilia Romagna
Un disegno di legge domani in Cdm definirà il modello unico nazionale

Manuela Perrone

ROMA

Con una norma urgente si nominerà il commissario alla ricostruzione in Emilia Romagna. Con un disegno di legge (e non più con un decreto legge come originariamente immaginato), atteso domani in Consiglio dei ministri, si ridisegnerà invece l'intero sistema delle ricostruzioni post-calamità. È questa la strada in due tempi scelta dal Governo per risolvere il nodo tecnico e politico intorno al quale si sono avvitate le decisioni dopo l'alluvione che ha devastato la Regione guidata da Stefano Bonaccini.

La tabella di marcia è stata definita da ultimo in una riunione che si è tenuta lunedì a Palazzo Chigi, presenti i due vicepremier Matteo Salvini e Antonio Tajani. Il leader della Lega ieri, a margine dell'assemblea di Assarmatori, ha assicurato: «Il commissario per la ricostruzione arriverà, l'importante è che siano arrivati i soldi. Un commissario per l'emergenza attualmente c'è e si chiama Bonaccini». «La ricostruzione si deve programmare, noi siamo pronti», ha detto dal canto suo il governatore, che stamane sarà audito in commissione Ambiente alla Camera sul decreto alluvione. «Sarebbe un precedente molto grave» se ci fosse una strumentalizzazione politica». Secondo il dettagliato dossier della Regione, i danni ammontano a 8,8 miliardi: 1,8 miliardi servirebbero subito per gli interventi più urgenti. Per il sindaco di Ravenna e presidente dell'Upi, Michele de Pascale, audito ieri a Montecitorio, il Dl alluvione «non dà alcuna copertura ai lavori che sono già in corso o urgentissimi per ripristinare i collegamenti stradali». Il fabbisogno stimato

«è di 319 milioni di euro solo per realizzare 323 interventi di somma urgenza, che, laddove possibile, consentono la riapertura dei collegamenti. I nostri

enti stanno anticipando risorse, ma così mettiamo a rischio i bilanci».

Da Roma considerano «tramontata» del tutto l'ipotesi che il commissario alla ricostruzione possa essere Bonaccini. Probabile che la scelta cadrà su una figura tecnica. Per il futuro, saranno comunque le nuove norme del Ddl in cottura a disciplinare anche queste nomine. La struttura del provvedimento non è dissimile dalla bozza anticipata sul Sole 24 Ore del 26 maggio: secondo il testo (l'ipotesi di Dl è stata scartata perché la conversione scadrebbe in piena pausa estiva), il Consiglio dei ministri potrà in futuro deliberare «lo stato di ricostruzione di rilievo nazionale», che dovrà durare «fino a un massimo di dieci anni». Obiettivo: creare un modello unico da seguire in tutta Italia, esigenza che ritiene imprescindibile il ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci.

Il disegno di legge istituisce un Fondo per la ricostruzione e affida al commissario il compito di definire sia il piano pluriennale di interventi, con il relativo fabbisogno finanziario, sia il piano per la gestione di macerie e rifiuti. A Palazzo Chigi si stabilisce l'assegnazione delle funzioni di indirizzo, programmazione, gestione, finanziamento e monitoraggio di tutti gli interventi nei territori per cui sia stato deliberato lo stato di ricostruzione di rilievo nazionale, attraverso una «cabina di coordinamento». Ma su questo punto il confronto con Regioni ed enti locali si preannuncia di fuoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**EMILIA ROMAGNA, MUSUMECI:
«MEZZO MILIARDO DAL PNRR»**
Usare mezzo miliardo dei fondi del Pnrr per avviare la ricostruzione in Emilia Romagna. La soluzione è

stata delineata dal ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, Nello Musumeci. Il ministro è intervenuto all'assemblea di Assarmatori.



Alluvione. Un ddl per la ricostruzione approderà domani in Consiglio dei ministri

MUSUMECI PRESENTA IT ALERT

Via al nuovo sistema di allarme

Si chiama IT-alert il nuovo sistema di allarme pubblico nazionale per avvertire, con un messaggio sugli smartphone, le popolazioni in caso di un'emergenza in corso, da maremoti a piogge intense, fino a incidenti nucleari o industriali. IT-alert, presentato ieri dal ministro Nello Musumeci

dal capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, sarà sperimentato il 28 giugno in Toscana, il 30 in Sardegna, il 5 luglio in Sicilia, il 7 luglio in Calabria e il 10 in Emilia Romagna. «Contiamo che diventi operativo dall'inizio del prossimo anno», così Musumeci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA